



MENSILE PACIFISTA - AUT TRIBUNALE DI ALESSANDRIA N. 304 (21-12-1982) - DIRETTRICE RESPONSABILE: NORENA FERRARA - REDAZIONE VIA VENEZIA 7 - 15100 ALESSANDRIA (TEL. 0131/343032) - SPEDIZ. IN ABB. POSTALE AI SENSI DEL COMMA 27 ART. 2 - LEGGE 549/95 - FILIALE P.T. - DI ALESSANDRIA

Anno XII - numero 1/1987 (Stampato in proprio) - Distribuzione in omaggio

NON ARMIAMO I VIGILI URBANI

Ad Alessandria il Comune intende "militarizzare" i vigili, che sono nella quasi totalità contrari al porto d'armi. Facciamo crescere le voci contrarie.

Fino all'ultimo abbiamo sperato che non fosse vero, che si trattasse dell'opinione singola di qualche zelante amministratore comunale o di qualche dirigente; ora che invece il progetto di armare i vigili urbani di Alessandria pare ad un passo dal varo definitivo vogliamo esprimere la nostra contrarietà cercando di portare qualche argomento nella discussione. L'ordine pubblico, inteso come difesa della convivenza civile tra le persone e garanzia di rispetto delle regole democratiche, è sicuramente un bene prezioso. Esso può essere tutelato soprattutto con l'attività preventiva, di cui pochissimo tutti ci occupiamo, per far crescere quotidianamente relazioni di giustizia e di nonviolenza tra le persone. Solo a seguito di ripetuti fallimenti o di limiti manifestati da questa attività preventiva trova spazio un'iniziativa di polizia, che pure ha molte articolazioni, di cui l'uso deterrente delle armi è solo un aspetto e non sempre il più importante. Il vigile urbano non armato può costituire proprio questo esempio di prevenzione e deterrenza, questo punto di riferimento per la popolazione: è possibile difendere l'ordine pubblico in modo non armato. Tale aspetto ha tradizionalmente contribuito ad identificare i vigili con la cittadinanza facendone un tutt'uno nella vita della comunità locale. Per i compiti "armati" ci sono già Polizia e Carabinieri, che spesso sovrappongono al limite della confusione i loro interventi: non sarebbe certo utile e semplificatorio mettere in concorrenza anche i Vigili alessandrini. Pensa-

mo a tre auto diverse che corrono in un unico luogo per effettuare un intervento magari molto semplice. Che dispendio di risorse e di tempo! Anche sui compiti "armati" si potrebbe discutere maggiormente: non c'è bisogno di far crescere tanti vigili "rambo" o "teste di cuoio"; quanto invece va diffusa la drammatica consapevolezza che occorre operare per ridurre le situazioni "oltre il limite". La Giunta e il Comando Vigili portano come motivazione a sostegno dell'armamento l'aumento della microcriminalità in città: non ci pare esistano indagini adeguate e consolidate in proposito. Il Vigile urbano non armato può dare, come già dà, il suo grande contributo alla lotta alla microcriminalità così come lo possono dare l'insegnante, l'assessore, lo sportivo, l'animatore dei centri di aggregazione, ecc... Speriamo che tanta foga per l'armamento abbia a raffreddarsi e si conservi per i Vigili almeno il diritto all'obiezione di coscienza. Che brutta cosa sarebbe quella di obbligare all'uso delle armi chi è contrario e quale preoccupazione nel vedere ammessi a futuri concorsi per Vigili solo candidati e candidate inclini all'uso delle armi per risolvere le controversie. Cari vigili, speriamo vogliate ribadire la vostra obiezione di coscienza convincendo così l'Amministrazione ad abbandonare questo arcaico provvedimento.

Associazione per la pace
Alessandria

L'OSPITALITÀ AI BAMBINI DI CHERNOBYL

Il 25 gennaio, grazie a Legambiente ed altre associazioni ambientaliste, si è tenuto a Torino un interessante convegno su un problema sentito da tutti. Nonostante siano passati più di dieci anni dal disastro di Chernobyl non si possono dimenticare i tremendi effetti che le radiazioni continuano a causare sulla popolazione civile in Russia, Bielorussia e Ucraina. Il convegno è stato tenuto da medici esperti che da anni si occupano degli effetti psicofisici che le radiazioni hanno causato sulle persone. Grazie all'ospitalità delle famiglie italiane e delle associazioni di volontariato i medici sono riusciti a visitare i bambini provenienti dalle zone più colpite. Ed è questa una delle cose più importanti del Progetto Chernobyl; proprio grazie all'ospitalità avvenuta nel nostro paese questi bambini hanno ridotto la percentuale di radioattività nel loro organismo. I medici hanno parlato dettagliatamente degli aspetti sanitari dei bambini ospitati, soffermandosi sulle possibilità di recupero fisico, visti i numerosi casi di tumori alla tiroide. Non bisogna dimenticare che le zone colpite dalla nube tossica continuano ad essere pericolose, visto che il terreno resterà contaminato ancora per molti anni. Una parte importante del convegno è stata riservata agli aspetti psicologici degli abitanti che vivono nel terrore di nuove perdite del reattore che, non dimentichiamo, è ancora attivo e pericoloso nonostante i numerosi appelli che Legambiente e altre associazioni ambientaliste hanno fatto. La popolazione si sente abbandonata a se stessa visto che ha perduto completamente la fiducia verso lo Stato, che come ricorderemo tenne nascosto l'incidente per molto tempo. Si sono così verificati casi di stress e fobie di ogni genere che hanno portato gravi danni psicologici sia agli adulti che ai bambini. Durante l'incontro c'è stata anche la testimonianza di una famiglia che ospitò una bambina bielorusca nell'estate del '96; è stato molto bello sentire le parole di questi genitori che oltre ad avere arricchito se stessi a livello umano hanno sicuramente donato speranza e gioia ad una bambina. Il convegno è stato seguito da molte persone ed è questo che porta

anche speranza per il futuro, perché solo sensibilizzando la gente su questo ed altri problemi ambientali si potranno veramente cambiare le cose.

Daniele Bonino

Una EquAzione tira l'altra

Due nuove botteghe a Casale ed Ovada

Da dicembre il commercio equo e solidale della nostra provincia si è arricchito di altre due Botteghe del mondo. Una nuova associazione, chiamata "EquAzione" ha infatti aperto un punto vendita a Casale Monferrato, in via Mameli 30, e un punto vendita a Ovada, via Roma 26. EquAzione nasce dall'incontro di tre realtà: il gruppo casalese del commercio equo facente capo a Quattro Quarti, associazione di famiglie che lavorano nell'accoglienza; il Gruppo Abele con la sua comunità di Murisengo; l'associazione Mondinterro di Ovada, impegnata anch'essa nel commercio equo. Il progetto, assai ambizioso, si propone di agire in un'ottica di solidarietà internazionale e in collegamento con i problemi del disagio e dell'emarginazione della nostra realtà. Mettere insieme i ragazzi delle comunità di accoglienza e la costruzione di rapporti di giustizia con i produttori del Sud del mondo, agendo soprattutto sull'informazione, la sensibilizzazione, le proposte culturali, è il tentativo che EquAzione ha proposto. A oggi molte altre aggregazioni e realtà associative hanno aderito al progetto che, come dichiara il presidente Claudio Debetto: "si pone come obiettivo il collegamento e la collaborazione piuttosto che la frammentazione e la rottura. Sono così scarse le nostre forze che sarebbe impensabile chiuderci in tanti piccoli orticelli". Il commercio equo e solidale, ormai realtà e non più sogno utopistico di pochi, chiede una chiara scelta da parte dei consumatori, cioè di tutti noi, di orientare la nostra spesa non tanto sui prodotti più reclamizzati, quanto su quelli che garantiscono difesa dell'ambiente, non sfruttamento dei produttori, un giusto guadagno, un sostegno duraturo a progetti di aiuto-sviluppo e di autogestione. Agli Amici di EquAzione tanti auguri di buon lavoro.

c.d.

PEACELINK

telematica per la pace

Il 21 gennaio scorso, presso Informagiovani di Alessandria, si è tenuto il settimo incontro di "Educarsi alla Nonviolenza" organizzato da Informagiovani con la collaborazione del Coordinamento provinciale obiettori di coscienza e dell'Associazione per la pace di Alessandria.

Le tematiche affrontate nel corso della serata sono state le nuove tecnologie al servizio della pace, con particolare riferimento alle reti amatoriali. Al dibattito è intervenuto Enrico Marcandalli della APOGEO, autore di alcuni libri sulla telematica e le reti ed esperto nelle problematiche legate alle BBS. Durante la serata è stato spiegato che cosa è Peacelink e quali sono i suoi scopi. Oggigiorno ognuno di noi deve confrontarsi con una realtà in continuo sviluppo soprattutto nel settore delle comunicazioni. Non è ammissibile lasciare nelle mani di pochi potenti o dei militaristi uno strumento di comunicazione così importante come quello delle reti mondiali di computer che permettono di scambiarsi in tempo reale opinioni e idee. Da questa considerazione si muove PEACELINK, che è una rete telematica indipendente ed a consultazione gratuita che si regge sul lavoro di volontariato dei suoi promotori e interviene sui temi della solidarietà, della pace e dell'ambiente. È apartitica, non ha fini di lucro ed è una struttura democratica cioè non esiste nessun "padrone" che possa manipolare a suo beneficio le informazioni. Decine di persone la fanno funzionare ogni giorno adottando tecnologie poco costose e alla portata di tutti. Le spese vengono coperte mediante liberi contributi che tendono a coprire i costi telefonici e postali. PeaceLink riesce a realizzare un insieme di collegamenti tra varie competenze, mezzi e progetti che vivono contemporaneamente all'esterno e all'interno del circuito dei modem.

Oltre alla rete PeaceLink, continua a diffondersi anche la computer conference sulla rete

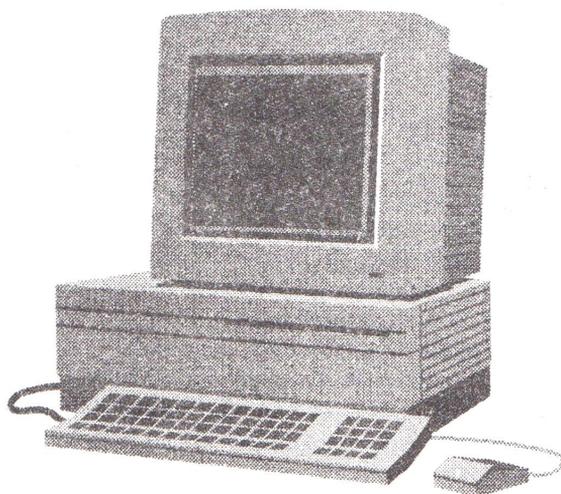
telematica mondiale e gratuita FIDONET, che conta, in Italia, svariate BBS collegate ad essa. Per poter dare la possibilità di seguire le conferenze di PeaceLink e raggiungere un numero maggiore di persone, sono state create delle aree messaggi su INTERNET (per informazioni collegarsi al sito WEB di PeaceLink:

<http://www.freeworld.it/peacelink>).

Queste aree messaggi si occupano di vari argomenti: Africa, Armamenti e disarmo, Forum delle Associazioni, Droga, Disagio & Handicap, Ecologia e ambiente, Lotta alla Mafia, Obiezione di coscienza, Movimenti per la Pace, Razzismo, Scuola ed educazione alla Pace, Volontariato ed Ex-Jugoslavia.

Se sei interessato a qualcuna di queste tematiche e vuoi entrare nel vasto mondo della rete, rivolgiti ad Alessandro Marescotti responsabile di PeaceLink. Ti aspettiamo, collegati anche tu.

*Andrea Rolandi e
Giuseppe Maiola*



IL BILANCIO CONSUNTIVO 1996

dell'Associazione per la pace

Entrate

Uscite

Iscrizioni	2.160.000	Contributo a Editrice la settimana	4.716.000
Contributo Regione Piemonte Progetto "Strumenti per un volontariato di pace"	8.792.000	Tipografia per Guida Volontariato di pace e altre	2.710.000
Sottoscrizioni varie	1.216.000	Disavanzo 1995	232.700
Competenze per Obiettori dal Ministero Difesa	6.193.500	Cancelleria	144.350
Contributo della Provincia per attività Campo lavoro	1.000.000	Fotocopie	467.100
TOTALE	19.361.500	Telefono	690.900
<p>P.S. <i>Resta una situazione debitoria di € 3.092.500 oltre all'impegno a completare il disavanzo della disciolta Editrice la settimana</i></p>		Francobolli e postali	576.550
		Contributo alla sede nazionale	500.000
		Spese gestione Obiettori (vitto e alloggio)	6.625.100
		Stampa e spedizione la luna	691.500
		Varie (di cui acquisto stampante, etichette, ecc...)	2.007.300
		TOTALE	19.361.500

CAMBIAMO IL MONDO FACENDO LA SPESA

Aperta ad Alessandria la nuova bottega di Calebasse, in via Alessandro III n° 40



All'inizio di Ottobre dello scorso anno è stata inaugurata la nuova sede della BOTTEGA DEL MONDO "CALEBASSE". Da Corso Roma 66 dov'era situata all'interno di un cortile, oggi si trova in via Alessandro

III n° 40, questo con l'aiuto di tutti i soci che ormai hanno raggiunto il numero di circa 400 unità. la Bottega del mondo di Alessandria, insieme alle altre 200 botteghe sparse sul territorio italiano, promuove la diffusione del Commercio Equo e Solidale acquistando prodotti alimentari ed artigianali dalla cooperativa senza fini di lucro C.T.M. (Cooperazione Terzo Mondo). I presupposti del commercio equo e solidale sono:

- ◇ importazione diretta da gruppi di produttori al fine di evitare lo sfruttamento degli stessi da parte di multinazionali o di intermediari locali;
- ◇ garanzia di prezzi "equi" che consentano la giusta remunerazione del lavoro svolto e la

possibilità di reinvestire quota-parte del prezzo riconosciuto in progetti sociali auto-gestiti, per assicurare una vita dignitosa;

◇ realizzazione di prodotti alimentari e di manufatti artigianali compatibili sia con l'ambiente e la sua tutela sia con la cultura dei gruppi produttori.

Nella Bottega si trovano tantissimi prodotti, come il caffè, il miele, il tè nero e verde, una vastissima gamma di spezie, il cacao, la cioccolata "Mascao" e lo zucchero di canna delle Filippine; tutti prodotti coltivati da piccole aziende con metodi artigianali e secondo natura. Aspetto importantissimo da sottolineare è che i prezzi di questi prodotti sono perfettamente allineati a quelli dei supermercati, ma con il vantaggio di aiutare le situazioni di estrema povertà del terzo mondo. Per conoscerci meglio, ti aspettiamo in bottega e con il prossimo numero della "luna" ti informeremo su iniziative in corso di programmazione (cene, dibattiti, mostre, rassegne cinematografiche).

f.t.